Anno XXVII — Sabato 2 Settembre 1893 — Conto corrente con la posta — N. 208

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le dimostrazioni antifrancesi
e i casi di Napoli

Speriamo che le dimostrazioni provocate dalle galliche infamie di Aigues Mortes siano finite, e ritornata la calma negli animi giustamente esasperati, si pensi seriamente all'avvenire e si si prepari a rintuzzare con italica gagliardia le offese che ci provengono dai nemici aperti e dai falsi amici.

Oramai, sarebbe cosa ridicola il negarla, è luminosamente provato che il Governo che ci regge non ha saputo far convenevolmente rispettar il nome italiano; spetta dunque al popolo di questa nuova Italia, a far valere le proprie ragioni, a *volere* che a sua guida sia un governo forte e dignitoso.

Ciascun popolo ha il governo che si merita e infelice quel popolo, che incurante dei propri diritti e doveri, lascia che le cose vadano a loro modo, gridando e strepitando quando si trova ferito ne' suoi più cari sentimenti.

—

In 32 anni di libertà il popolo italiano non ha ancora compreso quanti sommi beni siascondano sotto questo santo nome e il Governo, per quanto abbia sempre abbondato di frasi e paroloni, nell'atto pratico non ha abbandonato totalmente i sistemi politici, amministrativi e fiscali d'altri tempi.

Le ultime dimostrazioni ci hanno provato che negli agenti del potere politico manca quella giusta e oculata misura da cui dovrebbe essere accompagnata ogni repressione.

La nuova legge di P. S., fatta approvare dall'on. Crispi, non ha in nulla migliorato le nostre questure, le quali non hanno ancora saputo liberarsi completamente da un personale indegno dei nuovi tempi, che scredita un'istituzione che invece dovrebbe essere da tutti rispettata.

—

Abbiamo detto che dopo 32 anni non si è ancora compresa la libertà nel suo vero senso.

La libertà consiste nella facoltà che deve avere ciascuno di poter fare tutto quello che vuole, *purchè però non si faccia danno agli altri.*

In Itàlia invece la libertà è stata interpretata nel senso che ciascuno possa fare tutto quello che gli pare e piace, non prendendo in alcuna considerazione il bene o il male degli altri.

La concorrenza che dovrebbe essere l'anima del commercio e un beneficio per i consumatori, è invece divenuta la rovina del commercio, e i consumatori non ne hanno guadagnato nulla. Tuttociò è avvenuto per la falsa interpretazione data alla libertà.

—

A Napoli dai 3000 ai 4000 cocchieri di vetture pubbliche tirano avanti alla meno peggio facendo vivere altre 10 o 12,000 persone.

Sono venuti gli omnibus e le tramvie a cavalli, che dapprima non hanno fatto ai cocchieri nè caldo nè freddo, ma poi esagerando nel numero delle linee e nel prolungamento dell'orario, hanno finito con danneggiarli

I cocchieri hanno chiesto che non venissero conceduto nuove licenze e gli omnibus e le tramvie non prolungassero l'orario oltre le 8 pom.

Municipio e Questura hanno sempre risposto picche ed hanno imposto delle misure vessatorie per le carrozzelle.

E' avvenuto quello che doveva avvenire: i cocchieri hanno scioperato e provocato disordini che vennero repressi nel *modo borbonico*, che abbiamo già descritto nei precedenti numeri.

Aigues-Mortes venne replicata a Napoli con la differenza che i persecutori degli italiani non furono stranieri, ma bensì i *feroci* sbucati non si sa da dove, mentre si credeva che fossero spariti fino dalla famosa giornata del 30 giugno 1860.

—

Banchieri falsificatori, valuta metallica sparita, prepotenze straniere tollerate, *feroci* riabilitati — ecco il bilancio dei primi otto mesi del 1893.

Ferì

Panzane del « Figaro »

I giornali francesi continuano ad occuparsi della gita del principe di Napoli a Metz e la giudicano naturalmente con molta acrimonia.

Il *Figaro*, fra gli altri, ha una vivace corrispondenza da Roma contro questo viaggio.

Il corrispondente del giornale parigino dice che quasi tutti i ministri italiani sono contrari a questo viaggio; il ministro Genala avrebbe detto ad un francese che « questo viaggio sarà il più grande errore politico commesso dalla dinastia dopo la fondazione del regno ».

L'on. Giolitti, sempre secondo il corrispondente del *Figaro*, avrebbe scritto al generale Lanza, ambasciatore italiano a Berlino, perchè presentasse alcune osservazioni contro il viaggio; ma il Lanza, per la sua qualità di militare, non potè intervenire in una simile questione; anzi per non essere costretto a recarsi a Metz ha chiesto il congedo di un mese.

Il corrispondente poi assicura che il marchese Visconti Venosta, ex ministro degli esteri, si è espresso apertamente contro il viaggio del principe in Lorena.

Osserviamo solo che, comunque la si pensi, bisognerà convenire che Genala, Giolitti, Lanza e Venosta non sono nè cretini nè felloni; e tali sarebbero se fossero vere le stolte parole loro attribuite.

Il «Record» d'una palla di cannone

La casa Krupp ha aperto a Essen, centro del suo principale stabilimento, una curiosa esposizione d'artiglieria che mostra lo sviluppo e il perfezionamento dei cannoni da campagna dal 1864.

Il cannone più curioso è un pezzo del calibro di 24 centimetri; esso ha una portata di 20 chilometri.

La durata che nel percorrere questa distanza impiega il suo proiettile pesa 215 chilogrammi.

12,150 lire che prendono il volo

Leggesi nel *Ravennate* del 31 agosto:

Ieri mattina si sparse per la città la notizia che era stato perpetrato un furto, ascendente alla somma di 15,000 lire a danno della Ditta G. Bellenghi di G. droghiere. Ed ecco come si era saputa la cosa:

Il signor rag. Innocenzo Fagnocchi' cassiere della Ditta stessa, volendo ieri mattina prendere del danaro dalla cassa forte, ebbe la poca gradita sorpresa di constatare che la cassa era aperta e che il denaro che conteneva (L. 12,150) aveva preso il volo.

Il rag. Fagnocchi si recò allora a denunziare il furto alla questura, che cominciò subito le indagini.

Si apprese che le porte che mettono nell'ufficio ove si trova la cassa erano chiuse, quando già la cassa doveva essere aperta, e su questa non si riscontra traccia alcuna di forzatura.

In un angolo dell'ufficio si rinvenne un fazzoletto di tela, con bordo formato da quattro fili rossi, ed un gemello da polsino in similoro spezzato.

Furono eseguite parecchie perquisizioni in alcune abitazioni, ma esse non recarono alcun buon frutto.

Dalla Francia in Germania

Molti operai italiani che lavoravano a Nancy si sono recati a Metz e a Strasburgo, chiamativi a lavorare alle nuove grandiose caserme e opere militari in costruzione.

Francesi condannati

I 12 individui che furono arrestati a Maron in seguito ai disordini anti-italiani, furono condannati dai 15 agli 8 giorni di carcere per violenza e per essere penetrati con forza in luoghi chiusi.

CRONACA PROVINCIALE

FORNI DI SOPRA

(Nostra corrispondenza, ve'l n. 202)

Forni, così chiamato dalle antiche miniere di ferro e di rame, è l'ultimo comune della provincia di Udine all'ovest, situato nella valle del Tagliamento. Tutto all'intorno è circondato da alti monti che lo difendono dai venti e dalle bufere. Ad est avvi il Clap Savon dalla cui cima, una fra le più alte delle Alpi Carniche, 2500 m. circa sul livello del mare, godesi una delle più splendide vedute che si possa imaginare. L'ascesa vi è abbastanza facile, ma è prudente munirsi di vesti pesanti, perchè lassù a quell'altezza, l'aria è frizzante e nessun rifugio s'incontra lungo il cammino; inoltre di un canocchiale potente o meglio ancora di un telescopio. La distesa che si ammira da quella vetta è incantevole; la vista è insufficiente ad abbracciare tutto lo spazio anche coll'aiuto del canocchiale. Ad Ovest si vedono lontane lontane le montagne della Svizzera, i cui eterni ghiacciai ai raggi solari sembrano altrettanti fari luminosi; al nord le floride vallate degli affluenti del Danubio; ad est il mare Adriatico, che sembra lambire le falde del monte, Trieste, Pola, il golfo del Quarnero, e poi l'occhio si sperde nella rocciosa e per noi cara terra dell'Istria.

Al sud di Forni la catena del Premaggiore, le cui cime di nudo granito, spiccanti dal verde cupo dei pini, sono rifugio agli insidiati camosci e caprioli. In lontananza scorgesi la vallata del Po che verdeggia per le sue spesse risaie, solcato dall'Eridano che serpeggiando sembra un nastro d'argento, e che va perdendo a poco a poco la sua tinta di smeraldo, fino a confondersi colle pianure dell'Emilia. La regina dell'Adriatico, quasi sopita in un letargo e memore degli antichi trionfi, specchiandosi nelle limpide acque di quel mare che essa una volta dominava, emerge fra tutte le sue consorelle.

Dirimpetto a Vico s'erge maestosa la Cima Acuta, ed una gran croce ivi infissa attesta che piede umano calcò quella vetta. Ad ovest il Cridolo ed il Monfalcone; al nord il monte Tudaio.

Forni di Sopra, come già dissi è diviso in tre borgate. La principale è Vico. Nella piccola piazza vi è il Municipio, antico fabbricato che apparteneva ai conti Savorgnani, ed in esso aveva sede la rappresentanza giurisdizionale dei medesimi. Annesso trovasi il R. Ufficio telegrafico postale, e poco lontana la chiesa di S. Giacomo, che sopra la porta ha un'iscrizione gotica colla data del 1461. Il paese offre un certo che di caratteristico; le case, costruite in muratura sono circondate da ringhiere in legno, che servono per riporvi il grano ed il fieno, quest'ultimo, prodotto principale del luogo. Le case sono a ridosso l'una dell'altra ed annerite dal fumo. Le strade interne sono auguste e per di più il ciottolato è alquanto sconnesso. A Vico si trovano pure due buoni alberghi all' « Ancora » ed alla « Rosa » messi senza lussi ma con tutti i comodi e le esigenze dei tempi. Fra Vico e Cella s'innalza il nuovo fabbricato della scuola comunale cominciato nel'84 inaugurato nell'86; locale ampio e sano e posto in amenissimo sito.

La parrocchia di S. Maria è a Cella, con a lato l'alto campanile che domina tutta la vallata, e merita di salirvi sopra per gustare il panorama. In faccia sorge la chiesetta di S. Floriano; la sua costruzione sembra risalga all'anno 1467 e racchiude una pala molto pregiata del Bellunello di S. Vito del Friuli che portà la data del 1470. Affreschi di Giani Francesco da Tolmezzo coprivano tutte le pareti, ma mani vandalidhe incalcinarono la metà di quei dipinti.

La terza borgata è Andrazza, che significa in lingua celtica, Villa, della Signora. In un campo poco lontano, sorgono alcune collinette alte circa due metri dal suolo. Come facilmente si può vedere esse sono artificiali, e l'anno scorso il prof. Alessandro Wolff volle che una di esse fosse scavata, supponendo che dovesse racchiudere qualche preziosa memoria. Infatti con poca fatica riuscì a scoprire ch'essa racchiudeva dei sarcofaghi ben conservati, che si fanno risalire al tempo dei Longobardi. Poco distante da questo luogo si aveva notizia di un castello, ma nessuna traccia aiutava lo studioso professore nella ricerca. Coadiuvato per notizie storiche dal simpatico don Fortunato De Santa, cappellano del paese, potè precisar il luogo, e chiamati alcuni zappatori, a proprie spese fece abbattere gli abeti che sui ruderi avevano messo radici ed asportare la terra che lo copriva.

L'opera infaticabile fu coronata da successo, ed oggi si possano vedere gli avanzi del castello che sembra sia stato costruito tra il 1100 ed il 1200 e che doveva appartenere ai conti Savorgnani. In esso furono trovate delle monete dei patriarcato di Aquileia, dette « piccoli aquileiesi. » Il castello doveva servire di presidio militare come facilmente si può arguire per la posizione strategica del luogo. Si vedono ancora, la porta d'entrata, un forno ed una cella. Le ortiche e le felci crescono ora sulle storiche macerie.

La posizione del paese è delle più salubri, l'aria è pura e corroborante, ed il clima è mitissimo. L'acqua è buona ed a 7 cent. si d'inverno che d'estate; potrebbe però esser molto migliore se il consiglio comunale approvasse il progetto che da tanto tempo dorme in Municipio, di rifare cioè l'acquedotto, sostituendo ai vecchi e marciti tubi di pino, tubi in ghisa verniciati; — opera che fornirebbe il paese di acqua ancor più pura e fresca, e di una quantità

APPENDICE

CUORE D'ARTISTA

DI

GIUSEPPE VALENZIN

L'ambiente: uno studio da pittore; è detto tutto. Disordine, se vogliamo.., oh, il disordine non manca mai in quel salotto; ma un disordine artistico, pieno di seduzioni. Una mezza dozzina di sedie, delle quali non si saprebbe trovare il modo di cavarne due da fare il paio, poltrone stile cinquecento, un divano, cavalletti con e senza tele, quadri appesi alle pareti, le quali, fra parentesi, sono letteralmente coperte di abbozzi, di fotografie, di studi, di cornici vuote — una confusione! — arazzi, pezzi di velluto, di drappi di tutti i colori buttati qua e là alla rinfusa; statuine di gesso, qualche vaso di stile etrusco o pompeiano; un tavolo, dove, Dio mio, c'è di tutto: tubetti di colori, pennelli, stracci, pipe, una scatola da tabacco, qualche bicchiere sporco, pezzi di sigaro, alcuni giornali, e perfino qualche tozzo di pane vecchio e ammuffito; un caos.

Sul divano è seduta una signora. Egli, Giorgio, un poco distante, davanti ad un cavalletto colla tavolozza in mano.

— Ella mi dice che ho vent'anni, che la vita è bella, che l'avvenire mi sorride...

— Ma sì...

— No, signora; la vita è bella, ed essa mi pesa. Mi pesa, sì, mi pesa.... Oh, s'ella potesse leggere più dentro, in questo povero cuore! Ma non mi ammazzerò; non ammetto il suicidio.... L'avvenire! — dopo quanto le ho detto, posso aver fede nell'avvenire, io?.. — Quando mi assale lo sconforto della mia triste posizione quando sento prepotente il bisogno d'un po' di coraggio, trovo, sì, un cuore nobile come il suo, come quello di un caro amico affezionato, che me lo dà questo coraggio, e la forza per tirare innanzi, e vi hanno anche certi momenti, in cui, povero illuso, mi permetto di sperare. Il mio ingegno è conosciuto: ironia! le mie tele rivelano un artista di cuore. Già, me l'hanno detto, perchè là dentro c'è il cuore che parla, non è vero? E che importa a me, vivaddio, quando si muore di fame? forse, che si può vivere colla sola aria che si respira, o colla prospettiva di una postuma aureola di gloria. E' un fatto, signora, ed è doloroso, lo credo, assai doloroso per me. E la mia posizione di fronte alla società, di fronte a me stesso? Chi sono io? Donde vengo? — Nell'età dell'adolescenza, non ci pensavo troppo al mio essere; era spensierato, pieno di vita e d'illusioni; poi venne un'epoca in cui l'amore dell'arte mi assorbiva interamente, e fidente di me stesso, studiava, studiava con amore infinito. Quei soccorsi che mi venivano da mano ignota, io li accettavo, così, senza darvi la menoma importanza; ma venne l'età della ragione, signora, venne l'età in cui l'esperienza mi fece pensare e considerare. E le mie considerazioni hanno avuto il loro effetto: quello di rendermi la vita pesante, pesante, pesante!....

— Lei esagera; lei ha un cuore nobile e generoso; e l'esuberanza del suo amor proprio la rende infelice.

— Non esagero, signora. Perchè, risponda a me, posso io vantare dei diritti dalla società? Sono un uomo come tutti gli altri, io? Posso dire a questa società implacabile: accoglietemi nelle vostre sale, quando essa mi vieta d'entrarci? Lo posso io, risponda, lo posso? Posso io sollevare la fronte, e gridare: sono un uomo onesto e voglio godere i diritti dell'uomo onesto? Nessuno al mondo dirà che io non lo sia, questo è vero, ma nemmeno in pari tempo mi apre le braccia. Ed io non posso insistere, perchè una voce misteriosa mi sussurra all'orecchio; e tuo padre? e tua madre? chi sono i tuoi genitori? — Sono un artista? — non basta; sono un uomo onesto? non basta. Ecco, signora, chi sono io: un miserabile! E nessuno mi vuole! Vede bene che ho ragione dicendole che sono infelice.

— Ma l'avvenire, mio Dio, la speranza di un avvenire... a vent'anni si spera!

— Eh, sicuro, è bella la speranza! quando non c'è di meglio! Senta; vi fu un periodo nella mia esistenza in cui, pur avendo compresa con orrore la mia posizione, mi abbandonai tuttavia fiducioso agli eventi, sperando di farmi strada coll'arte, di acquistarmi un nome, un nome tutto mio, onorato, un nome che potesse essere un giorno pronunciato con deferenza e rispetto. Ma fatalità volle che io cominciassi ad amare. Amai, mio malgrado;... che vuole, non fui forte abbastanza da reprimere colla mia volontà i battiti del mio cuore. Ed è allora che la realtà mi si parò dinanzi in tutta la sua mostruosa evidenza. Adesso, quei soccorsi ignoti, io non li ricevo più, lo sa, perchè li respingo con orrore, l'arte non mi rende abbastanza per vivere..... già io possedo dell'ingegno, molto ingegno... ma le mie tele non sono sempre li...

Per cui, riassumo; ho fame, e non ho di che sfamarmi; la società mi respinge perchè sono un bastardo; amo con tutte le forze dell'anima mia, e non ho speranza d'essere corrisposto, perchè..... perchè non posso aspirare, io, reietto dalla società, alla mano della fanciulla che amo. E la vita è bella, e l'avvenire mi sorride! Oh, mia madre, signora, avessi almeno conosciuta mia madre! Ella deve esser stata una santa donna; perchè vede, fra le altre cose, io sono fiero di me, sono orgoglioso, e penso che i sentimenti del cuore siano generati per effetto di atavismo; ed io sento di essere un uomo leale, generoso.... oh, perchè dovrei fingere, se sento di esserlo? e il cuore mi dice che le assomiglio, a lei, a mia madre.

Tacque un istante, poi riprese:

— Vede questo quadro? vi lavoro da un anno intero, con passione, e mi vi sono affezionato, perchè è stato sempre l'oggetto di un caro sogno per me, perchè ho pensato che un giorno, mercè la buona riuscita di esso, si sarebbe riconosciuta in me la stoffa di un artista, perchè ho sperato pure, imbecille, che ciò avrebbe fatto una certa impressione nell'animo di colei che amo, e l'avrebbe predisposta a mio favore. Ebbene: ottenni indirettamente giorni or sono di farla venire qui, con sua madre, per visitare il mio studio, per vedere i miei lavori Io la seguiva coll'occhio, tremante, cercavo di leggere qualche cosa in quel viso di fata? Niente! si avvicinò a questo quadro: *Ebbene*? le chiesi sommesso, quasi temendo e prevedendo un disinganno. Ella mi rispose, poi fece colle labbra una smorfia troppo eloquente, e mormorò un: *bello* così freddo, che mi penetrò nel cuore come la lama di un pugnale. Ah, è troppo, senta, è troppo! Non so come mi contenni; ed ora, quando ci penso, il sangue mi sale al cervello, mi si offusca la vista, non

ben maggiore, tanto da essere sufficiente ai bisogni della popolazione. Il paese poi essendo in buonissime condizioni finanziarie potrebbe sobbarcarsi a questa spesa, che, non sarebbe molto rilevante Quest'opera tanto caldeggiata dal sindaco che da molti anni copre questa carica con vero interesse del pubblico bene, non è favorevolmente accettata dalla maggioranza dei consiglieri, i quali curano più il risparmio di qualche migliaio di lire, di quello che la prosperità del paese. L'acquedotto in legno abbisogna di esser spesso qua e là riparato essendo i tubi esposti alle cattiverie di qualche monello e quindi il comune deve sempre assoggettarsi ad una continua passività che sarebbe evitata effettuando il suaccennato progetto. Il comune inoltre difetta di una pompa d'incendio ed è questo un grave guaio per la pubblica sicurezza. L'indole degli abitanti è buona e pacifica e l'onestà è il loro primo sentimento. Peccato che la coltivazione sia alquanto trascurata.

Non valgono le parole efficaci d'intelligenti persone per far dare un altro indirizzo alla manutenzione delle campagne, e da questo lato, mi spiace il dirlo, sono un poco caparbi. Le fatiche maggiori sono sopportate dalle donne, gli uomini emigrando in lontani paesi in cerca di miglior fortuna.

E qui faccio punto, temendo di avervi diggià troppo tediati, ma sono stato spinto a scrivere queste poche e sconnesse notizie, attratto dalle bellezze dei luoghi e dalla severa austerità delle Alpi, spiacente di veder trascurato questo sito dagli amatori del bello, che io consiglierei a venir qui a passare i mesi dell'estate fuggendo i calori della pianura.

fa.

Una spiegazione

Egregio sig. Direttore,

Padova, 1 settembre 1893.

In una relazione sul congresso alpino di Belluno, un sig. F.. che non ho l'onore di conoscere, dopo aver riportato il brindisi pronunciato al banchetto dal prof. Marinelli (che nessuno ama e stima più di quanto lo ami e stimi io), aggiunge, nel N. 206 del *Giornale di Udine*:

« Manco mal » si lasciò scappare un professore-giornalista e compilatore di guide, che non sempre sa accoppiare lo spirito alla cortesia.

O che il sig. Brentari credeva che la Società Alpina Friulana si tenesse parte dell'alpinismo... turco? »

Non bado alla scortesia senza spirito con cui codesto signore parla di me; ma faccio solamente osservare che è **assolutamente falso** che io abbia nè detta nè pronunciata quella frase; e aggiungo che non la ho neppure sentita pronunciare da qualcuno vicino a me.

Per attribuirmela, anche per errore, bisogna non sapere quali rapporti cordiali sieno sempre passati fra la Società Friulana e me, bisogna ignorare quali rapporti mi leghino al prof. Marinelli, e bisogna sopra tutto non conoscere me come certo non mi conosce il sig. F.

Le sarò grato sig. direttore, se vorrà inserire nel suo giornale questa mia, e la riverisco distintamente.

Dev.

OTTONE BRENTARI

Furto

A Forni di Sotto ignoti mediante scasso della porta penetrarono nella casa di Cesare Nassivera rubandovi oggetti di biancheria ed utensili da cucina per L. 9.50.

DA PORDENONE

Affettuosa dimostrazione

Ci scrivono in data 1 corr.:

Allo scopo di porgere un affettuoso saluto all'egregio giudice di questo Tribunale *D. G. Asti*, destinato altrove, un'eletta schiera di amici suoi, fra i quali molti avvocati e parecchi colleghi, si raccolse mercoledì a sera all'*Albergo delle Quattro Corone* a geniale banchetto al quale, con gentile pensiero, fu invitato anche il fratello del festeggiato, cav. Domenico, ingegnere capo della provincia.

Rare volte vien dato di trovarsi fra una comitiva di così distinte persone che pure si trattino reciprocamente con così singolare famigliarità, e perciò le ore, lietamente trascorse, parvero a tutti brevissime, tanto era continua, animata e brillante la conversazione.

Furono detti molti brindisi tutti informati a sentimenti della più sincera cordialità e vennero letti alcuni dispacci con i quali, altri amici e colleghi del festeggiato, lamentando di non aver potuto intervenire alla simpatica riunione, si scusarono e gli auspicarono più lieto avvenire.

Le mense furono servite con lodevole impegno e non comune splendidezza.

Siamo sicuri che l'integerrimo magistrato serberà gratissima quanto lontana memoria della ben riuscita dimostrazione di stima e di affetto; dimostrazione, del resto, che gli era dovuta dagli onesti, perchè da esso ben meritata nel suo breve soggiorno fra noi.

m.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

Settembre 2. Ore 7 ant. Termometro 15.4
Minima aperto notte 10.2 Barometro 752
Stato atmosferico: Vario
Vento: Pressione: Crescente
IERI: Burascoso pioggia
Temperatura: Massima 25.3 Minima 13.2
Media 16.23 Acqua caduta: mm. 31
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

2 Settembre 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	5.20	Leva ore	9.22 p.
Passa al meridiano	11.56.16	Tramonta	0.28 a.
Tramonta	6.32	Età giorni	21.6

La stampa a Pacifico Valussi

Commemorano *Pacifico Valussi* la *Tribuna*, il *Diritto* e il *Folchetto* di Roma, il *Meridionale* di Bari.

Ai colleghi tutti che con bellissime parole ricordarono l'illustre e venerato nostro direttore e maestro, a nome anche dell'addoloratissima famiglia, i più vivi ringraziamenti.

Ingiustificato obblio

Sia gentile di pubblicare nel suo pregiato *Giornale* quanto appresso:

Alle grandissime ed espansive dimostrazioni di stima ed affetto vericatesi alla morte ed ai funebri del compianto comm. Pacifico Valussi, mi ha fatto una penosissima impressione il fatto che il Municipio di Venezia non si sia fatto vivo in quella luttuosa circostanza in cui veniva rapito *l'ultimo di quelli che nell'assemblea del 1849 firmarono la resistenza ad ogni costo*, sia col non farsi rappresentare ai funerali, come col restar muto verso la Moglie ed i Figli di quel grande Patriota. E nel medesimo tempo, mi fece meraviglia che nè la *Gazzetta di Venezia* nè l'*Adriatico*, non abbiamo fatto un cenno proprio sul Nestore dei Giornalisti ora decesso, ciò che fecero gli altri periodici d'Italia.

Non faccio apprezzamenti e li lascio fare ai cittadini italiani tutti.

G. G. Veneziano

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Valussi comm. cav. Pacifico: Morpurgo cav. uff. Elio L. 5, Canciani ing. Vincenzo 1, Vatri dott. Daniele 2, Michielli Vito di Palmanova 2, Rizzani ing. Antonio 2, Barducco Luigi 1, Morelli Lorenzo 1, Celotti cav. dott. Fabio 2, Billia avv. Gio. Batta 1, Volpe comm. cav. Marco 2, Bertoldi ing. Leonardo 1, Baschiera avv. Giacomo 1, Tomaselli Daulo 2, Tellini famiglia 2, Facchini Marco 2, Geatti dott. Enrico 2, Schiavi Girolamo di Tolmezzo 10, Venier f.lli di Villa Santina 10, Dal Torso nob. Enrico 2, Dal Torso nob. Antonio 2, Rizzani ing. Gio. Batta 2, Bissutti Antonio 1, Seitz Giuseppe 2, Barei Luigi 1, Sartogo Pietro 1, Levi avv. Giacomo 2, De Siebart Carlo 2, Rizzi Ermenegildo 1, Gennari rag. Giovanni 1, Ermacora dott. Domenico 1, Dorta f.lli 1, Franceschinis ved. Catt. e famiglia 1, Manin conte Alessandro 1, Faccini cav. Ottavio 2, Merluzzi dott. Ottavio 1, Rizzani Leonardo 2, Marzuttini Fabris Italia 2, Romano nob. Antonio 1, Colombatti co. Pietro 2, Malignani Arturo 2, Baldissera dott. Valentino 1.50, Bonini Pietro 2. Coren avv. Lucio 1, Concina Anibale 1, Agnoli G. di Tolmezzo 5, Collegio Paterno 2, prof. Domenico Girotto 1, Gallo Francesco 1, Smeda dott. Marco 2, Leonetti ing. Leonida e Consorte 5.

Lotteria Italo-Americana

Ierl'altro a Genova si procedette all'estrazione dei numeri della Lotteria Italo-Americana

Ecco l'elenco dei numeri estratti:

Vinse il premio di lire 100,000 il N. 1,026,351.

Vinse il premio di lire 10,000 il N. 757,337.

Vinsero i 2 premi di lire 5,000 i N. 1,037,484, — 3,053,450.

Vinsero i 3 premi da L. 1000 i N: 1,454,787 — 66,765 — 3,090.540

Vinsero gli 8 premi di L. 500 i numeri: 1,034,230 - 2,194,373 - 2,220,553 1,394,364 — 1,882,133 — 2,988,477 — 1,200,407 — 609,541.

Vinsero i 5 premi di L. 400 i numeri; 163,358 — 202,869 — 442,895 712,070 — 2,969,498.

Vinsero i 10 premi da L. 300 i numeri: 304,313 — 490,933 — 858,038 — 928,886 — 1,464,639 — 1,772,448 1,861,459 — 1,975,412 — 2,976,666 2,942,128.

Vinsero i 10 premi da L. 250 i numeri:
399,534 - 549,092 - 842,394 - 962,024 1,204,365 — 1,784,147 — 1,892,687 2,498,100 — 2,568,157 — 1,632,677 2,930,664.

Vinsero i 10 premi da lire 200 i numeri: 206,818 - 1,751,209 - 1,856,832 2,102,238 — 2,143,822 — 2,144,444 2,233,377, — 2,285,350 — 2,470,131

Vinsero i 20 premi da lire 150 i numeri:
145,765 - 150,484 - 258,955 - 375,617 510,778 — 1,097,786 — 1,213,221 1,360,693 — 1,811,478 — 1,868,195 1,912,473 — 2,071,512 — 2,194,481 2,340,323 — 2,241,839 — 2,420,268 2,518,779 — 2,673,445 — 3,096,925 3,100,463.

Vinsero i 25 premi da lire 100 i numeri:
32,103 - 55,954 - 232,130 - 596,444 1,182,421 — 1,197,352 — 1,197,788 1,201,055 — 1,312,842 — 1,471,451 1,492,247 — 1,860.413 — 2,035,359 2,084,277 — 2,094,977 — 2,104,648 2,566,976 — 2,785,759 — 2,854,271 2,969,808 — 2,990,981 — 3,002,789 3,063,874 — 3,116,921 — 3,166,466.

Esami pratici di assistenti farmacisti

Il Ministero dell'Interno, viste le numerosissime istanze, ha stabilito di ammettere ancora agli esami pratici di assistenti farmacisti che erano chiusi col 31 dicembre 1889, coloro che ne facciano regolare domanda non più tardi del 31 agosto 1894, provando con documenti, di avere alla data della domanda stessa prestato servizio presso farmacisti del Regno, debitamente approvati almeno da un *decennio* calcolabile dal giorno in cui avranno compiuto il sedicesimo anno di età. Le istanze in carta bollata da L. 1.20 e dirette al Ministero dell'Interno dovranno essere prodotte alla Prefettura corredate:

a) dell'atto di nascita debitamente legalizzato.

b) delle attestazioni del servizio prestato nell'ultimo decennio, autenticate per la verità dell'esposto, dei sindaci dei comuni dove si trovano le farmacie;

c) del certificato di buona condotta di data recente;

d) del certificato di penalità;

Gli interessati dovranno indicare nell'istanza l'università od altro istituto presso il quale intendono dare l'esame.

Comitato prot. dell'infanzia

Somma antecedente	L.	261 —
Girardelli Muratti Emilia	»	10.—
Celotti Zignoni Angelo	»	10.—
Cargnelli Carlo	»	1.—
Totale	L.	182.—

Le offerte si ricevono nell'ufficio sanitario presso il Municipio tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Da Venezia

arriveranno oggi col treno delle 3.15 i bambini recatisi al Lido per i bagni marini.

I genitori sono quindi avvertiti di recarsi a quell'ora alla stazione.

Colonia alpina di Studena

Martedì, 5 corrente, terminerà la campagna di quest'anno.

Perciò si avvertono le famiglie dei ragazzi di detta Colonia, che verranno, nel detto giorno, accompagnati a Udine, ove giungeranno col treno di Pontebba, alle ore 7 e 30 pom.

I pacchi postali da 3 a 5 kili

Come è noto, dal primo settembre e cioè da ieri è autorizzata la circolazione per mezzo della posta, nell'interno dell'Italia e nei rapporti colla colonia Eritrea, e cogli uffici italiani stabiliti in Tunisia e nella Tripolitania di pacchi ordinarii, ed ingombranti, da 3 a 5 chilogrammi, in aggiunta a quelli già emessi, di peso non eccedente tre chilogrammi.

Le condizioni sono le seguenti: ciascun pacco ordinario non può superare le dimensioni di 60 centimetri per lato, e ciascun pacco ingombrante le dimensioni di un metro e mezzo, pure per lato. Sono assimilati agli ingombranti i pacchi anche di dimensioni inferiori a 60 centimetri, che non possano essere caricati agevolmente assieme agli altri o che richiedano cautele speciali.

La pagina delle signore

La *Contessa Lara* dà nel *Fanfulla* alle sue lettrici questi savi consigli. Li riportiamo, perchè se valgono per le signore di Roma, possono valere del pari per le nostre; tanto le donne di tutti i paesi hanno in comune un diritto: quello di ascoltare i consigli e di seguirli:

« Un proverbio popolare dice che *quello che è buono pel freddo, è buono pel caldo*. E' vero, perfettamente vero; l'esperienza lo prova: il miglior vestito, anche per i tempi canicolari, è di lana, di flanella... magari di mussolina in lana. E come colore il bianco, o almeno il molto chiaro, che assai meno assorbe i raggi caloriferi del sole che il nero, il turchino, il verde, vale a dire tutte le tinte cupe.

Avete osservato che l'arabo è sempre avvolto da capo ai piedi in drappeggi di lana bianca, che lo proteggono egualmente contro l'ardore del solleone, il quale infuoca le sabbie, come contro la fredda umidità delle notti del deserto?

Difatti, la lana offre pure il vantaggio di assorbire l'acqua: quella che viene dall'esterno e quella prodotta dall'evaporazione del corpo; essa la conserva nel proprio tessuto, e non la lascia dissiparsi che lentamente: per conseguenza, senza portare un raffreddamento subitaneo.

Tutti, io credo, conoscono il mezzo di ottenere, in estate, la freschezza dell'acqua di una bottiglia: circondare il recipiente d'uno straccio bagnato che si espone al sole. L'acqua contenuta nel viluppo s'evapora tosto, pigliando il calorico dalle pareti vicine, cioè dalla bottiglia, che assai si raffredda. Ciò che si ricerca per la bottiglia, è duopo evitarlo per il corpo umano; e perciò il prosciugamento lentissimo, graduale, d'un vestito bagnato di sudore è cosa di grave importanza rapporto alla salute. Mi spiego?

Le altre stoffe che generalmente si usano in questi caldi mesi, belline, simpatiche all'occhio, sono lungi dal valore della lana, tanto odiata da certe persone che non possono soffrirne il contatto. Un po' di pazienza per abituarsi; e dopo, però, non potranno farne a meno.

Se poi addirittura ci fosse chi della lana sul petto e sulle spalle non vuole sentir parlare, gli consiglierei, almeno, durante i giorni del caldo più forte, la cintura di flanella sull'addome. Essa lo salverà forse da qualche brutta affezione intestinale... tanto frequente, pur troppo, ora com'ora.

Un'altra raccomandazione igienica (perdonatemi, signore mie; è il tempo da noi attualmente attraversato che m'induce a infastidirvi con queste storie — tutto per il bene vostro) è la raccomandazione di dar la preferenza ai vestiti larghi: almeno per la casa; i quali consentono che intorno al corpo circoli una certa quantità d'aria.

L'abito largo è un cattivo conduttore del calorico, perciò è assai più fresco e comodo.

Fuori, nè anche vi dico di preferirlo agli abiti stremenziti: tanto, mi ridereste in faccia e non cambiereste affatto il vostro sistema di serrarvi quanto più è possibile per fare il vitino d'ape.

Non hanno attecchito gli abiti Primo Impero, tanto si ribella ai modelli larghi il gusto femminile odierno!.... Figurarsi, dunque se un mio invito a sacrificare la « silhouette » svelta d'una rondine, arriverebbe a qualcuna delle mie saggie, sì, ma civettuole signore!

Mi limito, perciò, a ricordare la comodità e l'igiene delle vesti sciolte... per la casa.

CASI NUOVI DI COLERA

A Cussignacco vi sono due casi nuovi di colera.

Uno sospetto ammalato da due giorni; uno fulmineo ammalato stanotte alle 11 è morto alle 5 ant. d'oggi..

Il morto si chiama Celeste Jacuzzi fu Giuseppe d'anni 63, già calzolaio ora questuante.

Iersera verso le 8 egli si trovava in una bottega a bere l'acquavite e ad altri che erano in sua compagnia spiegava come a lui fosse capitato il colera nel 1873.

Recatosi poco dopo, a letto, verso le 11 incominciò a sentirsi male, sì che all'una ant. fece chiamare la moglie che si trovava ad assistere un altro ammalato.

Verso le cinque di stamane egli era gia morto.

—

Di questi casi nuovi alcuni sono avvenuti in seguito a certe bravate che certuni credono di fare col non prestar fede ai saggi suggerimenti del medico, e col voler agire stupidamente asserendo che le precauzioni dalla scienza ordinate non servono a nulla.

Raccomandamo perciò *a tutti* di attenersi strettamente alle prescrizioni di coloro che per lungo studio per lunga pratica sanno come si debba combattere questo male perchè non abbia a maggiormente diffondersi.

Le disinfezioni ai confini della Provincia di Udine

Per recente disposizione della Prefettura le stazioni di disinfezione ai nostri confini coll'Austria-Ungheria sono adesso complete.

Da Forni Avoltri a S. Giorgio di Nogaro, distribuite sulla lunga linea del nostro confine funzionano ora regolarmente 22 stazioni, e dai punti di minor passaggio coloro che portano nei bagagli effetti sudici vengono respinti sulla via della più vicina stazione.

Così è ben raro il caso che qualche individuo proveniente da luoghi infetti dal colera, deludendo la vigilanza sanitaria, vero contrabbandiere della sanità pubblica, entri nel regno senza esser stato sottoposto alla salutare operazione, consistente nella disinfezione dei suoi effetti sucidi, coi quali 90 volte su cento il colera si trasporta da un paese all'altro.

E' innegabile, che per quanti contrabbandi si facciano, con una così fitta rete di stazioni disinfettanti, il germe colerigino assai difficilmente potrà penetrare nel regno mediante gli effetti sucidi.

Ma, si domanderà, e se penetrasse col mezzo delle persone già malate, o in qualsiasi altro strano modo come si comporteranno allora coloro ai quali spetta difenderci? La risposta è semplicissima: Faranno tutti il possibile per soffocarlo nella sua culla, come fe-

---

vedo più niente, e mi viene una voglia matta di afferrare un'arma qualunque e distruggere in un attimo un anno di lavoro e di ansie.... così... veda... così così.... così...

Fu come un'esplosione. Si slanciò pari a un forsennato sul quadro, e con ambe le mani colpì reiteratamente la tela che si lacerò in più parti.

A quella vista il giovane pittore diè un urlo feroce, si abbandonò sopra una sedia afferrandosi la testa colle mani, e calde lagrime gli sgorgarono copiose dagli occhi

La signora, commossa, gli si avvicinò e gli posò dolcemente, confidenzialmente le mani sulle spalle.

— Povero Giorgio, povero cervellino guastato, si faccia animo, via; perchè disperarsi così? Nell'età in cui tutto dovrebbe contribuire a render cara la vita, a vent'anni, bello, di un ingegno non comune, si deve, si può disperare dell'avvenire? L'arte è una passione per lei, l'ha detto lei stesso. E la gloria? non si vive talvolta per la sola gloria dell'arte? E poi, chi le ha detto che non potrà un giorno formarsi una famiglia, e vivere felice, fra gli affetti santi di questa famiglia, e benedire a quella scintilla che l'avrà reso celebre, e che le avrà dato un nome e la tranquillità d'animo? chi le ha detto tutto ciò?

— Sono un bastardo!

— Che brutta parola; non la ripeta più, la prego. Se il destino, in questo, le fu severo, non creda dopo tutto che il diavolo sia così nero come lo vogliono dipingere; la società, cioè, sarà anche un po' severa, ma non inesorabile. Perchè, infine, se è a qualcuno cui si debba attribuire la colpa della sua posizione di fronte alla società, questo qualcuno non è certamente lei...

— Io non accuso mia madre, badi, signora! Ella fu tanto infelice... me lo dice il cuore... Questo cuore che non isbaglia, questo cuore che mi dice anche ch'ella vive, e veglia su me, nascosta. Potessi sapere chi è, dov'è, potessi volare da lei, potessi godere del suo santo affetto... Oh, io rinuncierei ai benefici di questa società tiranna, direi a mia madre: io ti amo — amami — che importa del resto? fu una colpa la tua? io non lo so, non lo voglio sapere, non lo cerco. Se vuoi, se è necessario, io, come figlio non esisterai che per te; tu, come madre, non esiterai che per me — nessuno saprà niente; ma amami, perchè ho bisogno di quest'affetto. L'arte? — ebbene, sì, la coltiverò per te sola, madre mia, per te, per adorarti anche in essa, per inalzare, te, idolo, sopra un piedestallo incrollabile. Rinuncierò a qualunque altro affetto mondano, ma stringerti fra le mie braccia, mamma mia, e confondere le mie lagrime colle tue..... Oh signora, potessi dire così!.. potesse avverarsi questo sogno! La signora gli si avvicinò ancora di più pallida, tremante, gli prese la testa fra le mani, lo guardò fisso negli occhi, e una lagrima le scese lenta lenta sulle gote. A Giorgio balenò un sospetto, avvalorato, del resto, da certi precedenti, che non sarebbero sfuggiti ad uno più accorto di lui, e che in quel momento gli si affacciarono lucidi alla memoria; afferrò convulsivamente le mani di lei, stette un po' così come trasognato, poi, con un grido che gli veniva dal cuore:

— Madre mia!

— Giorgio, figlio mio!

E si strinsero in un amplesso lungo, demente.

In quell'istante entrò nello studio un collega di Giorgio. Egli rimase immobile sulla soglia, molto imbarazzato dinanzi a quella scena. Giorgio, accortosi di lui non potè reprimere un gesto di dispetto, guardò con pietà sua madre, e le diede quindi un'occhiata d'intelligenza; poi avvicinatosi al collega gli sussurò:

— Sta zitto, è la mia amante!

— E' una bella donna; ma, diavolo, è un pochino vecchia per te.

E se ne andò com'era venuto.

GIUSEPPE VALENZIN

cero a Cussignacco ed a Codroipo. Bando quindi a ogni inconsulta paura; il colera, coi mezzi di cui può adesso disporre la scienza, è una malattia da considerarsi alla pari col vaiuolo, coll'ileotifo, colla difterite, contro le quali volendo, è più facile difendersi.

Esame di uditore giudiziario

Con decreto Ministeriale 21 agosto scorso venne indetto l'esame di concorso per il conferimento di n. 250 posti di uditore giudiziario.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare domanda in carta da bollo al ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti entro il giorno 20 settembre 1893 col mezzo del Procuratore del Re presso il Tribunale nella cui giurisdizione risiedono.

Un lavoro del sig. Giuseppe Manzini

Ci scrivono da Siena 30 agosto:

Gli atti del Congresso medico e di igiene tenuto qui nell'agosto 1891 sono al termine; in essi vi è la bella conferenza del vostro Manzini, opera, che, come si seppe, fu premiata alle esposizioni di Genova e Palermo ed ottenne anche l'approvazione del Reale Istituto lombardo di scienze.

Il XIII convegno annuale della Società Alpina Friulana

si terrà domani, con qualunque tempo, in Moggio. Se le condizioni della giornata non permettessero di tenere l'adunanza e la colazione all'aperto sul M. Sflincis, a m. 414 sopra Moggio, queste avranno luogo altrove in locale chiuso.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di agosto 1893

Alla stagionatura:

Greggie	Colli N. 96	K.	9315
Trame	» » 5	»	325
Totale	» 101	»	9640

All'assaggio:

Greggie	N. 303
Lavorate	» 2
Totale	» 305

Scambio di ragazzi

Un signore desidererebbe di mettere il suo ragazzo in una famiglia italiana, allo scopo d'apprendervi la lingua.

Il ragazzo ha 12 anni, è buono e bene educato.

In compenso il suddetto signore sarebbe disposto a prendere presso di se per un anno, un ragazzo di quella famiglia che accogliesse il suo.

Per dettagliate informazioni rivolgersi al nostro ufficio.

Ambulatorio chirurgico-ginecologico

Il dott. Luigi Rieppi dà consultazioni gratuite per i poveri per malattie chirurgiche — per malattie di donne — e degli organi orinari al suo ambulatorio in via Calzolai n. 8 ogni giorno dalle una pom. alle due eccettuate le domeniche, consultazioni speciali dalle ore 11 ant. alle 12.

Da vendersi in Tarcento

Corpo di fabbricati in Via Sottocenta all'anagrafico N. 63 in Mappa ai N. 40 *b* 42-43-4053-25-27 *a*-27 *b*-4050 *b*-41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrica del paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso filanda con soprastanti granai e bozzoliere. Vaste cantine, scuderie, con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale e industriale in quanto la braida si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta

Casa pure in Via Sottocenta all'anagrafico N. 59 per uso commerciale e per abitazione (in Mappa ai N. 15-16).

Altra casa in Via Sottocenta all'anagrafico N. 57 in Mappa al N. 18 con sottostante negozio e con piani superiori ad uso abitazione.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanutta, Tarcento, e pelle trattative alla Commissione liquidatrice della Ditta G. fu G. Armellini presso la Banca Popolare Friulana, Udine.

Arresto

Ieri venne arrestato per ordine del sig. Delegato Keris, certo Zilli Carlo Luigi, di Pietro, d'anni 26 manuale ferroviario, di qui, abitante ai casali del Cormor, perchè complice di furto.

Programma musicale

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà la sera di domenica 3 settembre alle ore 7.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia « Cavallo di bronzo » — Auber
3. Valzer « Vino, donna e canto » — Strauss
4. Terz Duetto e finale IV « Gioconda » — Ponchielli
5. Fantasia «su celebri motivi» — Caracciolo
6. Polka — N. N.

Teatro Nazionale

Domani, domenica 3 settembre, prima rappresentazione della compagnia Reccardini, alle ore 8 pom.

Novità letterarie

La solerte Ditta Chiesa e Guindani di Milano ha testè pubblicati i seguenti libri:

Antona-Traversi G. Per vanità, scena unica lire 0.60.

Bettoli P. figlio di Papa lire 1.

Boletti P. Trattato popolare di enologia ecc. lire 4.50

Cameroni A. Canti lire 2.

Cortesi D. Passione. Racconto lire 2.

Echstein E. La visita nel carcere lire1.

Elleboro e Villalba, signora e massaia lire 3.

Ferriani Madri snaturate lire 3.50.

Fulvia, Procelle dell'anima lire 4.00.

Heilinger L. Diritto e forza lire 1.

Olper Monis V. Racconti veneziani e novelle sentimentali lire 3.50

Panzini I. Il libro dei morti. Romanzo lire 250.

Rovetta G. La cameriera nuova. Commedia in due atti lire 2.

Le suddette novità trovansi in vendita presso la libreria Gambierasi e l'Emporio Giornalistico Moretti.

CORTE D'ASSISE

Il secondo processo per spendizione di banconote austriache false da 50 fiorini

Udienza dell' 1 settembre 1893

La requisitoria del P. M.

Parla dapprima della colpabilità dell' *Aita* circa le spendizioni e tentativi di spendizione di banconote false.

A riguardo del *Felice* dice che egli comparisce in diverse circostanze sospetto e in continua relazione coll' *Aita*.

Sul *Calligaro* deve dire che il medesimo si è trovato in quei ritrovi dove avvenne la spendizione di banconote false, ma non sono che sospetti che non danno nulla di positivo mancando anche il *Perissini* e quindi ritira l'accusa dicendo ai Giurati di rispondere negativamente ai quesiti proposti. Così fa anche pel *Guerra*, sul quale mancano le prove di testimoni.

A proposito della *Gentilini* dimostra come più volte sia caduta in contraddizioni, e che diede la banconota al Rossi pur riconoscendola falsa.

A carico della *Tomat* manca un fatto specifico, benchè la Gentilini abbia tentato accusarla e non essendo presente il Perissini che potrebbe dar luce sul processo, ritira l'accusa eziandio per l'imputata *Tomat*.

Domanda ai Giurati che si condanni il *Felice*, l' *Aita*, e la *Gentilini* senza però l'aggravante del concerto e un verdetto di piena assoluzione per gli altri tre *Calligaro, Guerra*, e *Tomat*.

Parla poi l'avv. *Forni* pel *Guerra* e l' *Aita*. Dice che quest' ultimo non è stato che un infelice che si è lasciato sedurre. Egli è confesso e si deve credere che dica la verità.

La parte della difesa è falcidiata avendo il P. M. ritirato l'accusa per ciò che riguarda il concerto.

L' *Aita* agì sempre da solo nè mai lo si vide nei soliti ritrovi.

I biglietti messi in circolazione erano facilmente riconoscibili.

L' avv. Leitenburg pella *Gentilini* dice che i Giurati non devono preoccuparsi delle dichiarazioni fatte dal P. M. sugli effetti prodotti nella provincia di Udine dallo spaccio di banconote false, ma invece è loro obbligo pronunciare un verdetto spassionato per tutti gli imputati.

Dice che il P. M. non è arrivato a mettere in essere se la Gentilini ricevette la banconota falsa in regalo oppure a pagamento dei famosi uccelli. E nell' occasione che si trovarono dalla Gentilini a mangiare gli uccelli non è possibile si sia parlato di banconote false perchè ciò non può avvenire in un pubblico esercizio e in presenza di altre persone.

Dimostra come il contegno della Gentilini sia proprio di chi ha ricevuta una banconota falsa in buona fede e si sente ingannato.

Se l'imputata abbia spacciata nuovamente in buona fede la banconota ricevuta su ciò si rimette alla coscienza dei Giurati. Si deve però por mente alla circostanza della onestà della Gentilini.

Udienza pom.

Parla per primo l'avv. *Baschiera* per la *Tomat*. Dice poche parole avendo ritirato il P. M. l'accusa contro la sua patrocinata.

L' avv. Levi per il *Felice* discute la confessione dell' Aita. La sua confessione non è venuta spontanea. Dimostra l'accusa di quest' ultimo falsa.

Quindi si alza l'avv. *Caratti* pel Caligaro. Poco ha da dire per conto dello stesso avendo anche il P. M. ritirata l'accusa. Domanda ai Giurati un verdetto negativo.

L' avv. *Bertacioli* poi dimostra che la *Gentilini* ha ricevuta in buona fede la banconota. Poco si può rilevare dalla famosa cena degli uccelli che nessuna relazione ha con la causa.

La Gentilini deve aver ricevuta la banconota dal Perissini senza che questi gli avesse a dire se o meno era falsa, ed è quindi inammissibile che con lui fosse d'accordo. Inoltre anche la Tomat e la Gentilini invece che essere d'accordo erano in aperta contraddizione, in conflitto, di maniera che una non sapeva cosa faceva l'altra.

Confida nei Giurati che accorderanno le attenuanti, rispondendo affermativamente al solo quesito che dica d'aver la Gentilini speso in buona fede una banconota falsa.

L'avv. Girardini, poscia dice che pur non approvando ieri la domanda di rinvio, riconobbe giusta la domanda del Capo dei Giurati essendo stato male istruito il processo, e infatti, a suo dire, la causa che viene da Buja è proprio buia. Si domanda se l'*Aita* poteva improvvisare una confessione accusando il Felice quando il Pretore si presentò per interrogarlo.

Dice che la facile riconoscibilità delle banconote false e per lui questione di diritto.

Il Presidente dopo breve replica dell'avv. Levi legge i quesiti, avvertendo d'esserne uno di speciale per la *Gentilini* riguardo alla spendizione in buona fede della banconota.

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 31 agosto 1893.

XIX° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	83.35?.54
Effetti scontati	»	3,?55,078 88
Antecipazioni contro depositi	»	84,365 17
Valori pubblici	»	945,915 88
Debitori diversi senza spec. class.	»	13,413 55
» in Conto Corr. garantito	»	202,789 86
Riporti	»	146 820 —
Ditte e Banche corrispondenti	»	62,980 38
Agenzia Conto Corrente	»	50.459 52
Stabile di proprietà della Banca	»	31.600.—
Deposito a cauzione di C. C.	»	343,695 50
id. id. antecipaz.	»	116 537.16
id. id. dei funzion.	»	87.500 —
id. liberi	»	189.841 85
Fondo previd. Impiegati. Conto valori in deposito	»	13.658.25
Totale Attivo	L.	5,319,011 34
Spese d'ordinaria amministrazione L. 18,134.86		
Tasse Governative » 10,915 55		
	»	29,030.41
	L.	5,348,061 75

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva » 163,487.34		
	»	463 487 34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	»	27 803 87
Depositi a risp. L. 2,008,293.58		
Idem a piccolo risparmio » 104,651.27		
Id. in Conto Corr. » 1,257,423.69		
	»	3,370 368 54
Fondo previd. Impiegati {Valori 13.658.25 / Libret. 4,980.34}	»	18.638.59
Ditte e Banche corrispondenti	»	5?? 239 25
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	43,408 06
Azionisti Conto dividendi	»	1 515. —
Assegni a pagare	»	17.50 —
Depositanti div. per dep. a cauz.	»	460 23 66
Detti a cauzione dei funzionari	»	78 500.—
Detti liberi	»	189 811.85
Totale Passivo	L.	5,242,052 66
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi L. 73,887.23		
Risc. e saldo utili esercizio prec. » 32,121 86		
	»	106 009 09
	L.	5,348,061 75

Il vice Presidente
Avv. Luigi Carlo Schiavi

Il Sindaco
Gius. Morelli de Rossi

Il Direttore
Omero Locatelli

CURA DEL COLERA

Tutti coloro che desiderano *prevenire e curare* questo terribile morbo che purtroppo, ha incominciato ad infestare anche la nostra provincia, si abbonino al *Giornale di Kneipp*, indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp.

Questo importante periodico, che viene sempre più apprezzato ed ha già acquistata una grande diffusione, contiene articoli di valenti medici, i quali col sistema di cura idroterapica, ottennero sorprendenti guarigioni del colera. Tale sistema è specialmente raccomandato, oltre per la provata efficacia, anche per la facile e punto dispendiosa applicazione.

Il numero 7, che è uscito ieri, 1 settembre, contiene un articolo dell'abate Sebastiano Kneipp sul colera.

Il prezzo d'abbonamento, annuo per tutto il Regno è di **L. 5**, per gli altri Stati di **L. 6.20.**

L'Ufficio d'Amministrazione per l'Italia e per quei paesi ove si parla la lingua italiana, è in Udine via della Posta, 16.

Telegrammi

Il Principe di Napoli in Germania

Coblenza, 1. Il principe di Napoli è arrivato stasera alle 6. Indossava l'uniforme del 13° reggimento ussari

Lo ricevettero alla stazione l'Imperatore, il principe Alberto, il reggente di Brunswich, il cancell. Caprivi, tutto il seguito militare, le autorità della provincia e della città e il clero.

L'imperatore e il seguito vestivano l'uniforme colle decorazioni italiane.

L'Imperatore abbracciò cordialmente due volte il principe di Napoli. La musica della compagnia d'onore dei granatieri, guardia della regina Augusta, intuonò l'inno reale italiano, mentre la compagnia sfilava dinanzi all'Imperatore e al principe, che in equipaggi di gran gala si recarono al castello, dove l'Imperatrice ricevette il principe di Napoli.

Una folla enorme acclamò calorosamente il principe e gli fece una continua vivissima ovazione lungo tutto il percorso.

Alle ore 7 vi fu il pranzo offerto dagli stati provinciali.

Alle ore 9 la piccola gita sul Reno a bordo di un vapore.

Due disastri ferroviari

Parigi, 1. Un treno merci urtò a mezzanotte nella stazione di Bordeaux un treno di viaggiatori diretto a Hendaye.

Parecchi viaggiatori sono feriti.

I danni al materiale sono gravi.

Londra, 1. Si ha da New York che quattro vagoni di un treno diretto sono precipitati sotto un ponte in riparazione presso Springefield (*Massachusset*).

Vi sono quindici mortalmente feriti.

Un disastro nel Volga, 32 morti

Pietroburgo, 1. Il grande vapore *Orloff* s'incendiò iernotte presso Saratoff sul Volga ed affondò.

Venti persone. comprese la moglie e la figlia del capitano, rimasero bruciate vive; dodici annegarono.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 1 settembre 1893

	2 set	1 set
Rendita		
Ital 5% contanti	93.70	94.—
» fine mese agosto	93.90	94.15
Obbligazioni Asse Eccles 5%	97.—	97.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	314.—	314.—
» Italiane 3%	294.—	294.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	494.—	494.—
» » » 4 1/2	494.—	494.—
» Banco Napoli 5%	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1230.—	1225.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	260.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	640.—	646.—
» » Mediterranee	514.—	516.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	110.50	110.50
Germania »	136 50	137.—
Londra »	28.03	20.01
Austria e Banconote »	221.—	221.—
Napoleoni »	22.08	22.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	83 74	85.25
Id Boulevar a ore 11 1/2 pom	—.—	—.—
Tendenza debole		

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 34. **Grani.** I forti calori tengono lontano dalla piazza e venditori e compratori, e con ciò si spiega la ragione della fiacchezza notata nei mercati di martedì e giovedì.

Sabbato invece, fattosi il tempo più mite, le domande spesseggiarono, ma rimasero molte insoddisfatte per la ristretta quantità dei cereali portata.

Rialzarono: il granoturco cent. 9, la segala cent. 3. Ribassò il frumento cent. 10.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 14.60 a 15.25, granoturco da 10.25 a 11.70, segala da 10.15 a 10.25.

Giovedì. Frumento da lire 14.75 a 15.25, granoturco da 10.25 a 11.30, segala da lire 10.— a 10.15.

Sabbato. Frumento da lire 14.— a 14.50, granoturco da lire 10.30 a 11.?0 segala da lire 10 a 10.10.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri Prezzi ribassati nei foraggi.

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente:

24. 35 pecore, 9? castrati, 22 arieti.

Andarono venduti circa: 20 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m., 8 d'allevamento a prezzi di merito, 90 castrati da macello da lire 1.30 a 1.40 a p. m.; 10 arieti da macello da lire 1.20 a 1.30 al chil., 5 d'allevamento a prezzi di merito.

350 suini d'allevamento; venduti 60 a prezzi fermi.

Trifoglio incarnato

al quintale lire 30, 38, 40, 45, 48.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti

al chil. L. 0.90, 1.—, 1.10, 1.20

Quarti di dietro

al chil. L. 1.30, 1.40, 1.50, 1.60, 1.70, 1.80

Carne di Bue a peso vivo al quint. Lire 63
» di Vacca » » » 52
» di Vitello a peso morto » » 80

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

L'ACQUA MINERALE ARTIFICIALE

DI VICHY

del Premiato Stabilimento a Vapore GALEATI e TONTI

MILANO - Viale Monforte, 39 - MILANO

È UN'ECCELLEGTE ACQUA DA TAVOLA - IGIENICA - ECONOMICA - AGGRADEVOLE

Per le sue ottime qualità terapeutiche le prime celebrità mediche la preferiscono alla naturale, raccomandandola come portento nelle malattie di stomaco, di fegato, di cuore, sui calcoli urinari, ecc. ecc.

Prezzo per una bottiglia (vetro compreso) **L. 0.60**
» » sei bottiglie » » » **3.60**

Forte sconto ai rivenditori

Le bottiglie vuote si riprendono franche a Centesimi 20 cadauna

Deposito presso E. POLLI e C., Via Bigli, 1 - Milano

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo

Costa Lire 8 al flacone e si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine »

ANTICA FONTE PEJO

Acqua Ferruginosa e Gasosa

Unica per la cura a domicilio

Rivolgersi in tutte le Farmacie e alla Direzione della Fonte in Brescia, Via Mazze 1486.

La Direzione CARLO BORGHETTI

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2.** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

Vero Estratto di Carne

LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI.

GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO. INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA.

OTTIMO RICOSTITUENTE PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.

BRODO ISTANTANEO. AMMIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma [firma] *in inchiostro azzurro.*

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.[1] 6.53 a.	10.04 a.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. [illegible].10 p.	6.10 p.	M.[2] 5.21 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. [illegible] p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

[1] Fer. a Pordenone [2] Part. da Pordenone

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	[illegible].45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G.

SUCCESSO STRAORDINARIO

L'ACQUA CELESTE ITALIANA

è l'ultimo perfezionamento della **tintura istantanea** per rendere ai capelli e barba bianchi e grigi il **vero** colore naturale **castagno** e **nero.** Nessun'altra operazione prima nè dopo l'applicazione. Capigliatura lucida e soffice. Effetto garantito.

Due bottiglie costano lire **3** e l'unica vendita in Udine e Provincia si fa presso l'ufficio del **Giornale di Udine.**

GLORIA

LIQUORE STOMATICO

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz

Questo liquore amaro accresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

All'esposizione di Fagagna fu lodato da quanti lo assaggiarono, e dalla giuria fu conferito all'inventore un attestato di merito.

Si prepara e si vende dal farmacista L. Sandri in Fagagna.

Prezzo di una bottiglia
Lire 1.75

BICICLETTA DI SICUREZZA

Chiedere il catalogo «VELOCIPEDI»

ADLER

il più moderno, il più scorrevole, il più solido ed il più elegante tra i velocipedi.

Deposito generale;
Carlo Glokcner
Succ. di JUNKER & RUH
Milano Via Solferino N. 41

VOLETE LA SALUTE??

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

DI

FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: **Messina - Bellinzona**

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e disettante all'acqua di **Nocera Umbra,** Seltz e Soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito, se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

Partenze da Genova

Pel PLATA il 3, 18 e 22 d'ogni mese
Pel BRASILE il 10, 18 e 28 » »

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Dal Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

LA VELOCE NAVIGAZIONE ITALIANA

ELIXIR SALUTE

si vende presso l'Ufficio del nostro Giornale a L. 2.50 la bottiglia

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, [illegible]

[illegible] EMULSIONE SCOTT [illegible]

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Premiate all'Esposizione Nazion. 1891-92 di Palermo con Medaglia d'Argento

Lana o Cotone?

— Amico mio, perchè ti trovo quest'oggi con una faccia così triste? Mi sembri un'ostrica su cui si sia spremuto del succo di limone.

— Lasciami stare: son pieno di dolori reumatici, benchè siamo già nella buona stagione.

— Scommetto che ti sei già levato la camiciola, mutande e calze di lana.

— Certamente! Vuoi tu, ch'io faccia un bagno di sudore?

— Ebbene, io preferisco sudare ad avere dolori reumatici. D'inverno porto lane pesanti, d'estate leggerissime, ma la mia pelle non conosce che lana.

— E dove comperi le tue lane?

— Nella Casa **HÈRION** di Venezia. Sono lane identiche alle famose di Iäger; per di più sono italiane e raccomandate dal nostro Mantegazza.

In UDINE vendesi presso Enrico Mason e Rea Giuseppe Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli G. C. Hèrion, Venezia, spedisce, a richiesta, catalogo gratis

Esigere Marca di Fabbrica Hèrion, diffidare dall'imitaz.

Diploma all'Esposizione Nazionale d'igiene Milano 1891

NON PIÙ CALVI!

Mediante l'uso della

POMATA ETRUSCA

che è un preparato composto di *Vegetali tonici,* i calvi potranno far nuovamente **crescere i capelli.**

Costa L. **3** il vaso.

LA LOZIONE ETRUSCA

è poi ottima per arrestare la caduta dei cappelli e rafforzare il bulbo. Anche

PEI BAMBINI

bisogna adoperare la **Pomata Etrusca** o la **Lozione Etrusca** onde assicurarli per tutta la vita di

un'abbondante capigliatura.

Toglie la forfora e tutte le impurità della testa Costa L. **3** e si vende esclusivamente in tutta la Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

25 anni di crescente successo!!!

TINTURA VEGETALE

L'unica tintura progressiva

che in tre sole applicazioni restituisca ai cappelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle pulisce e rinfresca la cute.

Una bottiglia costa L. **2** *e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.*

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti.